

V domenica del tempo ordinario

DOMENICA 9 FEBBRAIO

V settimana del tempo ordinario - I settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto. Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. Come era nel principio, e ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

Inno (BOSE)

*Signore, santa Trinità
sorgente viva dell'amore
quando il giorno è al suo finire
ai nostri cuori dona luce.*

*La nostra tenebra sia vinta
la nostra attesa sia colmata
che noi possiamo risvegliarci
nel tuo chiarore senza fine.*

*A te sciogliamo il nostro canto
Signore Dio che ci hai amati
la nostra lode salga a te
e scenda a noi il tuo amore.*

*Dio nostro Padre, gloria a te
al Figlio tuo risuscitato
al Soffio santo che dà vita
già ora e per l'eternità.*

Salmo CF. SAL 97 (98)

Cantate al Signore
un canto nuovo,
perché ha compiuto meraviglie.

Il Signore ha fatto conoscere
la sua salvezza,
agli occhi delle genti
ha rivelato la sua giustizia.

Acclami il Signore
tutta la terra,
gridate, esultate,
cantate inni!

Cantate inni al Signore
con la cetra,
con la cetra
e al suono di strumenti a corde;

con le trombe
e al suono del corno
acclamate davanti al re,
il Signore.

Risuoni il mare
e quanto racchiude,
il mondo e i suoi abitanti.

I fiumi battano le mani,
esultino insieme le montagne

davanti al Signore
che viene a giudicare la terra:
giudicherà il mondo
con giustizia
e i popoli con rettitudine.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Quando ebbe finito di parlare, disse a Simone: «Prendi il largo e gettate le vostre reti per la pesca» (*Lc 5,4*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Signore, ascolta la nostra preghiera!

- Tu, Signore, hai comandato a Pietro di prendere il largo e di calare le reti: spingici a obbedirti senza indugio, perché tu desideri per noi la vita in abbondanza.
- Pietro si è gettato ai tuoi piedi confessandosi peccatore: insegnaci, Signore, che la remissione dei peccati è vera esperienza di salvezza.
- Tu, Signore, hai rassicurato Pietro invitandolo a non temere: donaci una fede salda, capace di manifestarsi nell'amore che scaccia ogni timore.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 94,6-7

Venite: prostrati adoriamo,
in ginocchio davanti al Signore che ci ha fatti.
È lui il Signore, nostro Dio.

Gloria

p. 590

COLLETTA

Custodisci sempre con paterna bontà la tua famiglia, o Signore, e poiché unico fondamento della nostra speranza è la grazia che viene da te, aiutaci sempre con la tua protezione. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

oppure

O Dio, tre volte santo, che hai scelto gli annunciatori della tua parola tra uomini dalle labbra impure, purifica i nostri cuori con il fuoco della tua parola e perdona i nostri peccati con la dolcezza del tuo amore, così che come discepoli seguiamo Gesù, nostro Maestro e Signore. Egli è Dio, e vive...

PRIMA LETTURA

Is 6,1-2A.3-8

Dal libro del profeta Isaia

¹Nell'anno in cui morì il re Ozìa, io vidi il Signore seduto su un trono alto ed elevato; i lembi del suo manto riempivano il tempio. ²Sopra di lui stavano dei serafini; ognuno aveva sei ali. ³Proclamavano l'uno all'altro, dicendo: «Santo, santo, santo il Signore degli eserciti! Tutta la terra è piena della sua gloria». ⁴Vibravano gli stipiti delle porte al risuonare di quella voce, mentre il tempio si riempiva di fumo. ⁵E dissi: «Ohimè! Io sono perduto, perché un uomo dalle labbra impure io sono e in mezzo a un popolo dalle labbra impure io abito; eppure i miei occhi hanno visto il re, il Signore degli eserciti».

⁶Allora uno dei serafini volò verso di me; teneva in mano un carbone ardente che aveva preso con le molle dall'altare. ⁷Egli mi toccò la bocca e disse: «Ecco, questo ha toccato le tue labbra, perciò è scomparsa la tua colpa e il tuo peccato è espiato». ⁸Poi io udii la voce del Signore che diceva: «Chi manderò e chi andrà per noi?». E io risposi: «Eccomi, manda me!». – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 137 (138)

Rit. Cantiamo al Signore, grande è la sua gloria.

¹Ti rendo grazie, Signore, con tutto il cuore:
hai ascoltato le parole della mia bocca.
Non agli dèi, ma a te voglio cantare,
²mi prostro verso il tuo tempio santo. **Rit.**

Rendo grazie al tuo nome per il tuo amore e la tua fedeltà:
hai reso la tua promessa più grande del tuo nome.
³Nel giorno in cui ti ho invocato, mi hai risposto,
hai accresciuto in me la forza. **Rit.**

⁴Ti renderanno grazie, Signore, tutti i re della terra,
quando ascolteranno le parole della tua bocca.
⁵Canteranno le vie del Signore:
grande è la gloria del Signore! **Rit.**

⁷La tua destra mi salva.
⁸Il Signore farà tutto per me.
Signore, il tuo amore è per sempre:
non abbandonare l'opera delle tue mani. **Rit.**

SECONDA LETTURA

1COR 15,1-11 (LETT. BREVE 15,3-8.11)

Dalla Prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

[¹Vi proclamo,] fratelli, [il Vangelo che vi ho annunciato e che voi avete ricevuto, nel quale restate saldi ²e dal quale siete salvati, se lo mantenete come ve l'ho annunciato. A meno che non abbiate creduto invano!]

³A voi [infatti] ho trasmesso, anzitutto, quello che anch'io ho ricevuto, cioè che Cristo morì per i nostri peccati secondo le Scritture e che ⁴fu sepolto e che è risorto il terzo giorno secondo le Scritture ⁵e che apparve a Cefa e quindi ai Dodici.

⁶In seguito apparve a più di cinquecento fratelli in una sola volta: la maggior parte di essi vive ancora, mentre alcuni sono morti. ⁷Inoltre apparve a Giacomo, e quindi a tutti gli apostoli. ⁸Ultimo fra tutti apparve anche a me come a un aborto.

[⁹Io infatti sono il più piccolo tra gli apostoli e non sono degno di essere chiamato apostolo perché ho perseguitato la Chiesa di Dio. ¹⁰Per grazia di Dio, però, sono quello che sono, e la sua grazia in me non è stata vana. Anzi, ho faticato più di tutti loro, non io però, ma la grazia di Dio che è con me.]

¹¹Dunque, sia io che loro, così predichiamo e così avete creduto. – *Parola di Dio.*

CANTO AL VANGELO

MT 4,19

Alleluia, alleluia.

Venite dietro a me, dice il Signore,
vi farò pescatori di uomini.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

Lc 5,1-11

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, ¹mentre la folla gli faceva ressa attorno per ascoltare la parola di Dio, Gesù, stando presso il lago di Gennèsaret, ²vide due barche accostate alla sponda. I pescatori erano scesi e lavavano le reti. ³Salì in una barca, che era di Simone, e lo pregò di scostarsi un poco da terra. Sedette e insegnava alle folle dalla barca.

⁴Quando ebbe finito di parlare, disse a Simone: «Prendi il largo e gettate le vostre reti per la pesca». ⁵Simone rispose: «Maestro, abbiamo faticato tutta la notte e non abbiamo preso nulla; ma sulla tua parola getterò le reti». ⁶Fecero così e presero una quantità enorme di pesci e le loro reti quasi si rompevano. ⁷Allora fecero cenno ai compagni dell'altra barca, che venissero ad aiutarli. Essi vennero e riempirono tutte e due le barche fino a farle quasi affondare.

⁸Al vedere questo, Simon Pietro si gettò alle ginocchia di Gesù, dicendo: «Signore, allontanati da me, perché sono un peccatore». ⁹Lo stupore infatti aveva invaso lui e tutti quelli

che erano con lui, per la pesca che avevano fatto; ¹⁰così pure Giacomo e Giovanni, figli di Zebedèo, che erano soci di Simone. Gesù disse a Simone: «Non temere; d'ora in poi sarai pescatore di uomini». ¹¹E, tirate le barche a terra, lasciarono tutto e lo seguirono. – *Parola del Signore.*

Credo

p. 592

SULLE OFFERTE

Signore Dio nostro, il pane e il vino, che hai creato a sostegno della nostra debolezza, diventino per noi sacramento di vita eterna. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

SAL 106,8-9

Ringraziamo il Signore per il suo amore,
per le sue meraviglie a favore degli uomini,
un animo affamato ha ricolmato di bene.

DOPO LA COMUNIONE

O Dio, che ci hai resi partecipi di un solo pane e di un solo calice, fa' che uniti a Cristo in un solo corpo portiamo con gioia frutti di vita eterna per la salvezza del mondo. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

«Sulla tua parola...»

Due sono le parole su cui poggia il brano evangelico di questa domenica: «Prendi il largo» (Lc 5,4) e «Lasciarono tutto e lo seguirono» (v. 11). Prendi il largo, va' in acque profonde! Richiesta esigentissima, contraria alle nostre tendenze. Vai al largo: salpa, molla gli ormeggi, spiega le vele al vento e parti, nel viaggio senza ritorno. C'è una necessità di rottura, in vista di un'ampiezza insperata, di orizzonti vasti, come quelli degli oceani. Possiamo evocare le immagini del mare di un pittore italiano contemporaneo, Piero Guccione (1935-2008), o i cieli del pittore francese Nicolas De Staël (1914-1955), che scriveva della sua esperienza religiosa: «Mi hai fatto ritrovare la passione per i cieli immensi»... Com'è difficile andare al largo! Siamo così legati a noi stessi, ai nostri stracci, non riusciamo a spiccare il balzo. Se è questo che Gesù ha chiesto, vuol dire che lì c'è un nodo, un problema reale! Con l'avanzare degli anni questa ampiezza diventa profondità: «Va' in acque profonde» (come dice letteralmente il testo greco), cioè: «Vai in profondità!». Facciamo fatica a scendere in profondità, il silenzio e la solitudine ci mettono paura, ma la vita s'incarica essa stessa di mandarci a fondo ed è forse, questa, se la accettiamo, una grazia.

Alla fine della pericope odierna, un'altra parola, fortissima: «Lasciarono tutto...». Com'è possibile lasciare tutto? Com'è possibile non mettersi in salvo, se basta un niente per perdere la testa?

Andare al largo, lasciare tutto, siamo sinceri, sono impossibili a livello mentale: magari muoviamo i primi passi (che ci sembrano un lungo cammino), affermiamo che abbiamo dato la vita per qualcuno, e quel qualcuno siamo poi in verità noi stessi... quanti asceti son diventati poi persone dure, arrabbiate, accusatrici, perché non sono riuscite nel loro progetto. Credo che ci sia una sola possibilità, che qui Simone ci rivela: «Sulla tua parola getterò le reti...» (Lc 5,5). Anche se gettare le reti in pieno giorno appare un'assurdità totale. «Sulla *tua parola*...»: meravigliosa espressione, che si distanzia da quella più solenne e teologica di «parola di Dio» (Lc 5,1), e diventa la «tua parola», parola dalle infinite personalissime modulazioni, dalle indimenticabili inflessioni di voce e di affetti, che ciascuno di noi ha udito almeno una volta in qualcuno, fosse anche per un'ora sola, e ci ha segnato per sempre. Se nella vita non ci siamo sentiti trafiggere dalla voce di una persona, se non abbiamo mai piegato le ginocchia a una «tua parola» (ed è esattamente quello che Simone fa!), non siamo assolutamente in grado di intraprendere la traversata, di andare al largo, di scendere in profondità, di lasciare tutto. È possibile quest'audacia solo in una relazione d'amore come quella reale e concreta che Simone viveva con Gesù (si pensi solo alla silenziosa sottomissione con cui mette a disposizione di Gesù la sua barca, se stesso, il suo tempo e ogni sua cosa). «Colui che si perde a causa della propria passione avrà perso meno che se perdesse la sua passione», ripeteva sant'Agostino. Nei duri tornanti

dell'esistenza, la domanda fondamentale non è «chi ha peccato?» o «di chi è la colpa?», ma piuttosto: «Noi, abbiamo mai amato veramente qualcuno?». Sì, a che serve conquistare il mondo, se non hai qualcuno a cui dedicarlo?

*Sulla tua parola, Signore, getterò le reti. Tu azzardi il tuo sì...
E tutto prende senso. Quando tutto ha senso, come puoi vivere altro
che con un sì? (Dag Hammarskjöld).*

Calendario ecumenico

Ortodossi e greco-cattolici

Chiusura della festa dell'Hypapantè (Incontro del Signore); Niceforo di Antiochia, martire (ca. 257).

Copti ed etiopici

Concilio dei 150 padri a Costantinopoli (381); Andrea di Saffe'ā, monaco (XV sec.).

Maroniti

Marone, monaco (410 ca.).

Luterani

John Hooper, vescovo e martire in Inghilterra (1555).